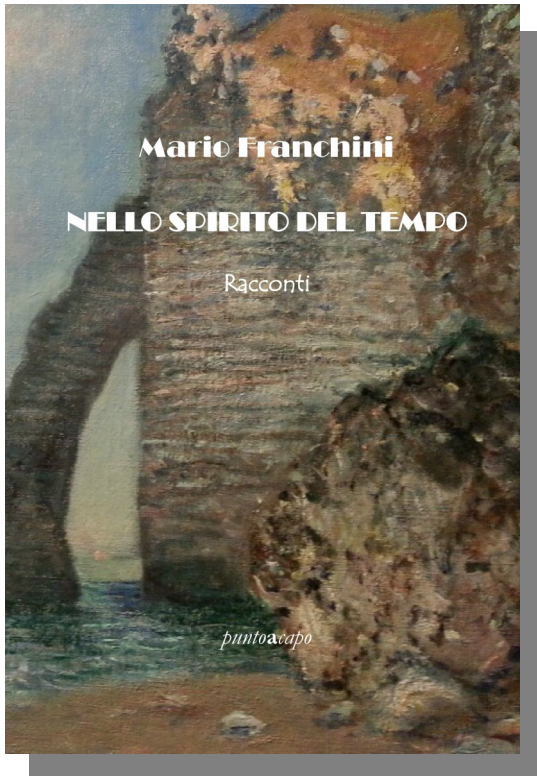

Cartella stampa



Collana Le impronte

19. Mario Franchini, **Nello spirito del tempo (racconti)**

pp. 170

€ 15,00

ISBN 978-88-6679-118-8

Mario Franchini è nato a Garbagna (AL) nel 1932 e vive a Novi dal 1960. Pensionato scolastico, è stato direttore di *Panorama di Novi* e ha pubblicato quasi venti libri. Ultimamente si è occupato di arte come divulgatore pubblicando tra l'altro *Le radici della modernità*, edito in Francia nelle due lingue da Melis. Ha pubblicato *Vagabondaggi provenzali I, II e III* e *Un soffio di vino sulla Senna*, dedicato al territorio preferito dagli Impressionisti, oltre a diverse raccolte di racconti.

Da qualche tempo la Cittadella era investita da una strana inquietudine. Un malessere impalpabile la sovrastava, un qualcosa di indefinibile tra il fisico e il metafisico, del quale si avvertiva la presenza, che tuttavia sfuggiva ad ogni possibile controllo. Le sentinelle erano all'erta da diversi giorni e si aggiravano incerte e spaurite sugli spalti, scrutando l'orizzonte cercando di cogliere non sapevano cosa. Il clima avvertito dalla popolazione era quello dell'assedio, dell'attendendo i barbari, senza che si riuscisse in alcun modo a definire l'entità assediante.

Il Comandante De Luca aveva avuto l'incarico di occuparsi della situazione, ricevendo in merito pieni poteri, come suggeriva la supposta gravità della situazione. Egli però era quantomeno incerto sul da farsi e sull'uso dei pieni poteri: mai gli era capitato di affrontare un nemico più sfuggente, ineffabile, per cui avrebbe preferito poteri più limitati e compiti più chiari, ordini persino, poiché a volte è meglio ubbidire che comandare. Invece era stato lasciato solo di fronte ad un nemico fantasma e, di conseguenza, ad annasprire alla ricerca di una strategia adatta alla situazione. Così si era trovato nella necessità di procedere a tentoni, in attesa di dati meno incerti, in attesa che il nemico si qualificasse.

Egli aveva incominciato con l'attivare il servizio di sicurezza, affidandolo al Capitano del Tempio e, insieme, avevano deciso di assumere tutte le informazioni che potessero in qualche modo apparire utili al caso. Avevano raddoppiato il servizio di vedetta e dotato le sentinelle di sofisticatissimi strumenti di rilevazione ottica e sonora, che venivano mantenuti in funzione ventiquattro ore su ventiquattro. Aveva inoltre nominato il dott. Ermini capo dei servizi d'informazione e incaricato di mantenere i contatti con la popolazione, al fine di controllarne gli umori e di raccoglierne le opinioni . . .

ACQUISTA DAL SITO: <http://www.puntoacapo-editrice.com/acquisti>